

Procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di n. 1 professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa per il settore scientifico disciplinare IUS/04 – DIRITTO COMMERCIALE bandita con decreto rettorale del 26.6.2008 (Bando O.08.01), con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – 4° serie speciale del 15.7.2008, n. 55.

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di n. 1 professore ordinario per il settore scientifico disciplinare IUS/04 – Diritto Commerciale, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, nominata con D.R. n. 1439 del 3.2.2010, pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 12 del 12.02.2010, composta dai seguenti professori:

- Prof. Alberto Amatucci, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Salerno, (Presidente)
- Prof. Francesco Cavazzuti, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna,
- Prof. Luigi Farenga, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia,
- Prof. Carlo Felice Giampaolino, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", (Segretario)
- Prof. Raffaele Teti, Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa (membro designato),

ha svolto i suoi lavori nei giorni:

Preliminare: giorno 10 maggio 2010 dalle ore 12,00 alle ore 16,00

I riunione: giorno 16 settembre 2010 dalle ore 9,30 alle ore 18,30

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 10 maggio 2010 e concludendoli il 16 settembre 2010.

Nella prima riunione la Commissione ha eletto il Presidente, indicato i criteri generali per procedere alla valutazione di pubblicazioni e titoli, individuato i titoli che avrebbero costituito oggetto di specifica valutazione, stabilito i criteri ai quali si sarebbe attenuta, preso visione dell'elenco, aperto i plichi, verificata la corrispondenza del contenuto dei plichi all'elenco e alle dichiarazioni dei candidati, dichiarato di non trovarsi di parentela o affinità con alcuno dei candidati e decisa la successiva convocazione.

Nella seconda riunione ciascun commissario ha presentato il proprio giudizio individuale sui candidati. All'esito la Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione, ha proceduto a predisporre i curriculum dei candidati, a formulare i giudizi collegiali, alla votazione in relazione a ciascun candidato.

Si rinvia espressamente agli allegati 1 e 2 al verbale della prima riunione, nonché i giudizi che devono essere altresì allegati al presente verbale.

Pertanto risultano idonei i seguenti candidati: prof. Francesco Barachini; prof. Antonio Cetra.

La seduta ha termine alle ore 18,30

Letto, approvato e sottoscritto

Prof. Alberto Amatucci - Presidente

Prof. Francesco Cavazzuti

Prof. Luigi Farenga

Prof. Raffaele Teti

Prof. Carlo Felice Giampaolino – Segretario

Allegato 1 – Curriculum vitae e giudizi individuali

A) Curriculum vitae

Prof. Francesco Barachini

Il candidato si è laureato in giurisprudenza nell'Università di Pisa nel 1993 con voti 110/110 e lode. Nel 1997 ha conseguito il Diploma di perfezionamento presso la Scuola Superiore di Studi Universitari «S. Anna» con voti 110/110 e lode. Nel 1999 è risultato vincitore al concorso per ricercatore universitario in diritto commerciale e nel 2006 è risultato idoneo al concorso per professore associato. Ha svolto intensa attività didattica e seminariale sin dall'anno 2000. Ha fatto parte di gruppi di studio e di ricerca ed ha partecipato altresì, come relatore, a convegni e giornate di studio.

Prof. Antonio Cetra

Il candidato si è laureato in economia e commercio nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1995 con voti 110/110 e lode. Nel 2008 si è altresì laureato in giurisprudenza nell'Università del Molise con voti 110/110 e lode. Nel 2000 ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale interno ed internazionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Nel biennio 2000-2002 ha usufruito di assegno di ricerca ed ha usufruito altresì di una borsa di studio per ricerca all'estero che gli ha permesso un soggiorno per frequentare un corso di diritto commerciale presso l'Università di *Heidelberg*. Ha inoltre svolto altri soggiorni di studio all'estero. Ha prestato servizio come ricercatore universitario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Lecce dal 2001 al 2005 e nel 2005 ha preso servizio come professore associato presso la medesima Università, ove tiene il corso di diritto commerciale. Ha svolto intensa attività didattica sin dall'anno 2000. Ha fatto parte di gruppi di ricerca.

Prof. Emanuele Cusa

Il candidato si è laureato in giurisprudenza nell'Università degli Studi di Pavia con voti 110/110 e lode. Durante gli studi universitari ha frequentato corsi all'estero. Nello stesso anno inizia a collaborare con la cattedra di diritto commerciale del Prof. Zanarone. Nel 1992 vince la borsa di studio Nicola Robiglio. Nel 1994 vince il concorso per ricercatore nell'Università di Trento. Nel 1996 acquisisce il titolo di dottore di ricerca presso l'Università Bocconi. Nel 2001 risulta vincitore al concorso per professore associato e prende servizio nello stesso anno nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento. Ha svolto intensa attività didattica sin dall'anno 1998, anche all'estero. Ha presentato relazioni a numerosi convegni ed ha fatto parte di gruppi di ricerca.

Prof. Stefano Poli

Il candidato si è laureato in giurisprudenza nell'Università di Bologna con voti 110/110 e lode. Dal 1999 è ricercatore universitario in diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma e dal 2002 è professore associato di diritto commerciale presso la medesima Facoltà. Ha svolto intensa attività didattica e seminariale presso istituzioni universitarie e non universitarie sin dai primi anni '90. Ha inoltre svolto intensa attività come relatore a convegni e giornate di studio.

Prof. Angelina (Angela) Principe

La candidata si è laureata in giurisprudenza nell'Università di Napoli nel 1972 con voti 110/110 e lode. Dal 1997 è borsista presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno, successivamente acquisisce il titolo di Ricercatore e dal 2004 è professore associato presso la medesima Università. È membro dell'Associazione Italiana di Diritto Comparato. Ha partecipato a tre corsi presso la Facoltà Internazionale per l'insegnamento del Diritto Comparato di Strasburgo, conseguendo i relativi diplomi. Ha svolto intensa attività didattica e seminariale sin dall'anno 1975/76. Ha fatto parte di gruppi di studio e di ricerca ed ha partecipato altresì, come relatore, a convegni e giornate di studio anche all'estero.

Prof. Elisabetta Righini

La candidata si è laureata in giurisprudenza nell'Università di Bologna nel 1985 con voti 110/110 e lode. Nel 1991 ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Nel 1991 ha vinto una borsa di studio bandita dalla Fondazione Mario Gasbarri ed ha frequentato l'*University College London*. Dal 1993 al 2005 è ricercatore presso la Facoltà di Economia dell'Università di Urbino e dal 2005 è professore associato presso la medesima Università ove tiene il corso di diritto industriale. Ha svolto intensa attività didattica e seminariale sin dall'anno 1997. È membro della redazione delle riviste *Giurisprudenza commerciale* e *Banca, borsa e titoli di credito*.

A)

Giudizi individuali

1) Barachini Francesco

Giudizio del prof. Amatucci

I lavori principali sono apparsi nel 2008. Quello sui doveri di fedeltà degli amministratori identifica il contenuto di un dovere, distinto da quello di diligenza, poco approfondito nella letteratura italiana. Le conclusioni alle quali perviene B. (invariabilità del dovere, ininfluenza degli stati soggettivi) sono condivisibili tanto nella delineazione della fattispecie che nelle applicazioni. Mancano tuttavia approfondimenti comparativi – che pure vengono indicati – che avrebbero comportato più articolate conferme delle premesse. Del secondo volume sulla gestione delegata nella spa va apprezzata la approfondita conoscenza delle problematiche in tema di mandato, delle quali B. fa sapiente applicazione estendendone e adattandone i risultati ai gestori di spa: in particolare per riguardo agli amministratori cd. indipendenti.

Le opere minori confermano le attitudini allo studio del candidato, da considerarsi pienamente maturo a coprire la cattedra per la quale concorre.

Giudizio del prof. Cavazzuti

Il candidato presenta una serie di titoli quasi esclusivamente dedicati al diritto societario e, in particolare, agli amministratori di società di capitali ai quali si rivolgono le due coeve monografie che riguardano i doveri di fedeltà e la gestione delegata nelle società per azioni.

Accanto a questi lavori non mancano contributi minori nei quali il candidato mostra le qualità apprezzabili nelle opere maggiori. Esse denotano chiarezza espositiva ma anche capacità di cogliere i problemi che sono sorti nel rapporto fra la disciplina codicistica del 1942 e quella scaturente dalla riforma del 2003 con particolare riferimento al tema della collegialità e della gestione societaria. Allo stesso modo può dirsi sono ripresi gli obblighi di fedeltà degli amministratori indagati con completezza di argomentazione e con adeguatezza delle conclusioni. Il candidato merita pertanto di essere preso in particolare considerazione ai fini del presente concorso.

Giudizio del prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta 10 saggi e due lavori monografici. Il lavoro di maggiore importanza è rappresentato dalla monografia in tema di «Gestione delegata nella società per azioni», pubblicato nella Collana «Diritto commerciale interno e internazionale» per la casa editrice Giappichelli, nell'anno 2008. In questo lavoro il candidato, dopo avere analizzato le varie problematiche riguardanti la delega di poteri amministrativi, concentra la sua attenzione sul tema della natura giuridica della responsabilità solidale degli amministratori. In particolare viene disattesa la tesi secondo la quale la responsabilità solidale degli amministratori di s.p.a. deriva dalla natura collegiale dell'organo amministrativo in favore di una impostazione secondo la quale si tratta di una «contitolarità debitoria». Da ciò il candidato fa discendere la funzione della delega di poteri dalla necessità di suddividere e differenziare in più aree l'unitarietà degli obblighi e dei doveri degli amministratori. Il lavoro appare molto ben documentato e mostra una apprezzabile disinvoltura nell'affrontare le tematiche giuridiche ed una buona conoscenza dei principi generali. La seconda

monografia affronta il tema de «I doveri di fedeltà degli amministratori di s.p.a.». In realtà si tratta di un ampio saggio piuttosto che di una vera e propria monografia. Inoltre il terzo ed ultimo capitolo è sostanzialmente una trasposizione di un precedente saggio pubblicato in «Il nuovo diritto delle società» - *Liber amicorum Gian Franco Campobasso*, Vol. 2, p. 605ss. In questo lavoro il candidato affronta preliminarmente i doveri degli amministratori, per poi investigare in particolare sul dovere di fedeltà. Infine scende all'esame della fattispecie di cui all'art. 2391 ult. comma c.c. (divieto di appropriazione delle opportunità sociali). Il lavoro è completo, ben documentato e presenta profili di indubbio interesse. Per quanto concerne i lavori minori, il primo tema che ha impegnato il candidato (anni 1996-1998) riguarda il registro delle imprese e la pubblicità commerciale (in Riv. dir. agrario, 1996; in Giur. comm., 1996; in *Le nuove leggi civili commentate*, 1998); successivamente il candidato si è occupato di diritto all'informazione del socio nelle società quotate (in Riv. soc., 1999), di fallimento dell'ex socio alla luce delle sentenze della Corte costituzionale del 1999 e 2000 (in Riv. dir. comm., 2000), di diritto di ispezione del socio sulle deleghe assembleari (in Banca, borsa e tit. cred., 2003), di amministrazione e controllo nella s.p.a. alla luce della riforma del diritto societario (in *Collana della Scuola Forense dell'Università di Pisa*, 2003), ancora di diritti di informazione e controllo dei soci nelle società di persone (in *Annali dell'Università del Molise*, 2007). Infine il saggio pubblicato in «Il nuovo diritto delle società» - *Liber amicorum Gian Franco Campobasso*, Vol. 2, p. 605ss. in tema di doveri di fedeltà degli amministratori di s.p.a. è, come detto, una anticipazione del terzo capitolo della seconda monografia del 2008. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi: si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico; sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa; affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza, soprattutto la monografia sul tema della gestione delegata nella società per azioni è pubblicata su una collana di rilievo edita da primaria casa editrice; dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato ha avuto inizio sin dal conseguimento della laurea ed è stata svolta con continuità – ed anzi è stata particolarmente proficua negli ultimi anni – culminando con le due opere monografiche citate. In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi: l'attività didattica è numerosa e differenziata: il candidato è stato ed è tutt'ora titolare di corsi di diritto commerciale presso l'Università di Pisa ed altre istituzioni universitarie; è attualmente professore associato di diritto commerciale nell'Università di Pisa; ha trascorso periodi di studio presso il *Goethe Juristische Fakultät* di Francoforte sul Meno e presso la *Université Paris I*; ha conseguito il Diploma di perfezionamento presso la Scuola Superiore di Studi Universitari «S. Anna» nel 1997, titolo equiparabile al dottorato di ricerca; Per tutto quanto sopra il candidato appare pienamente meritevole di considerazione ai fini della valutazione comparativa.

Giudizio del prof. Giampaolino

L'attività didattica, di ricerca ed organizzativa del candidato, il suo impegno scientifico ed accademico, appaiono intensi e continui. Il prof. Barachini presenta ai fini della presente valutazione comparativa 12 pubblicazioni, continuamente distribuite tra il 1996 ed il 2008, data rilevante ai fini del presente concorso, su temi di diritto societario (amministratori e diritto di informazione del socio) e di diritto dell'impresa (registro dell'impresa e fallimento del socio). Le pubblicazioni sono tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare e prevalentemente collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse. In particolare la monografia su *La gestione delegata* è solidamente strutturata, svolta con rigore metodologico e supportata da una ricerca selettiva. Essa denota una matura capacità di analisi del tema, padronanza delle categorie civilistiche coinvolte, originalità nelle ricostruzioni e soluzioni. L'elaborazione è opportunamente contenuta attraverso un lavoro di sintesi ed il contributo sembra poter essere considerato un punto di riferimento per un tema tanto importante e sempre analizzato nella letteratura. La monografia sui doveri di fedeltà sviluppa un tema laterale rispetto a quello dell'altro

lavoro ed appare caratterizzato da un corretto apparato informativo, ancorchè si giovi del lavoro di ricerca compiuto per il primo lavoro. Si ritiene in conclusione che la produzione del candidato lo metta in posizione di preminenza ai fini della presente procedura.

Giudizio del prof. Teti

Il candidato presenta due monografie (“La gestione delegata nella società per azioni”, Torino, 2008; “I doveri di fedeltà degli amministratori di s.p.a. Fattispecie e statuti”, Pisa, 2008). Tutti i titoli presentati sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse. La prima monografia è dedicata ad un tema che era stato oggetto di approfondite indagini e che viene rivisitato alla luce della riforma del diritto societario. Il lavoro non solo ricostruisce in maniera molto accurata le innovazioni legislative, prospettando delle soluzioni interpretative ben motivate, quanto ricostruisce, in maniera sicuramente originale il fondamento della responsabilità solidale degli amministratori. La seconda monografia è dedicata ad un tema nuovo del diritto societario che viene compiutamente trattato, dimostrando l’indubbia maturità scientifica del candidato che riesce, attraverso una metodologia rigorosa a padroneggiare la materia. Anche i saggi minori confermano il giudizio positivo. Il candidato ha svolto anche un’intensa attività didattica. Sulla base delle precedenti motivazioni il candidato risulta essere in una posizione di preminenza in questa valutazione comparativa.

2) Cetra Antonio

Giudizio del prof. Amatucci

Il contributo scientifico più rilevante dedicato all’impresa collettiva non societaria affronta, con dovizia d’informazione, un tema ampiamente percorso da dottrina e giurisprudenza, in Italia e soprattutto in Germania. Va perciò apprezzato anzitutto l’approccio comparatistico nello studio del fenomeno, benché l’A. senta il bisogno d’avvertire che la differente normazione non consente il “pieno” – ma talora nemmeno parziale – accoglimento delle soluzioni alternative proposte: cosicché le spesso lunghe e minuziose rendicontazioni della letteratura straniera non sempre producono risultati utili per la ricostruzione della disciplina italiana. Prive di specifica normazione, le imprese collettive non societarie, sono tuttavia sottoposte ad una disciplina “implicita” che l’A. ricerca, individua e descrive. Le soluzioni appaiono sempre ben motivate, benché talora ridondanti. I risultati non sempre originali, perché già presenti in parte della dottrina, sono intessuti in un quadro sistematico che denota spiccata capacità di lettura della disciplina dei soggetti e dell’impresa. Il candidato anche nei lavori minori dimostra le attitudini alla ricerca e merita il giudizio di piena idoneità.

Giudizio del prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta 6 saggi, 9 note a sentenza e due lavori monografici. In realtà 5 dei 6 saggi sono pubblicati anche nella monografia «Impresa, sistema e soggetti». Il lavoro di maggiore importanza è rappresentato dalla monografia in tema di «Impresa collettiva non societaria», pubblicato nella Collana «Diritto commerciale interno e internazionale» per la casa editrice Giappichelli, nell’anno 2003. In questo lavoro il candidato, dopo un’ampia disamina dell’evoluzione storica del fenomeno dell’esercizio di impresa da parte di enti non societari ed un’ampia disamina della questione nel diritto tedesco, concentra la sua attenzione sulle varie ipotesi di esercizio di impresa da parte di enti non societari e sulle conseguenze dello stato di insolvenza. In particolare si affronta la tematica della responsabilità sussidiaria di coloro che hanno agito per l’ente – e in particolare per l’associazione non riconosciuta – negandosi ogni identità o assimilazione con il fenomeno societario (a base personale). Il lavoro appare molto ben documentato e mostra una apprezzabile disinvoltura nell’affrontare le tematiche giuridiche ed una buona conoscenza dei principi generali. La seconda monografia (Impresa, sistema e soggetti) è, come detto, una raccolta

di scritti su temi che spaziano dalla pubblicità dell'impresa alle procedure concorsuali. Anche in questo caso emergono spunti interessanti e una buona conoscenza dei principi generali oltre che delle singole tematiche. Dei lavori minori, certamente i più significativi sono quelli in tema di *persona giuridica amministratore* (in Riv. dir. Soc. 2008), di *impresa collettiva non societaria e procedure concorsuali* (in Impresa, sistema e soggetti), di *società e comunione* (in Impresa, sistema e soggetti), di *pubblicità commerciale di enti non societari titolari di impresa* (in Impresa, sistema e soggetti), di *trasformazione* (in Impresa, sistema e soggetti) e di responsabilità patrimoniale e impresa sociale (in Impresa, sistema e soggetti). Questi saggi confermano i buoni giudizi espressi in relazione alle monografie ed una varietà di temi e problematiche affrontate. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi: si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico; sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa; affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza, soprattutto la monografia sul tema della impresa collettiva non societaria è pubblicata su una collana di rilievo edita da primaria casa editrice; dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato ha avuto inizio sin dal conseguimento della laurea ed è stata svolta con continuità – ed anzi è stata particolarmente proficua negli ultimi anni – culminando con le due opere monografiche citate.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi: l'attività didattica è numerosa e differenziata: il candidato è stato ed è tutt'ora titolare di corsi di diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Lecce ove presta servizio come professore associato; ha trascorso periodi di studio presso l'Università di *Heidelberg*; ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale interno ed internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Per tutto quanto sopra il candidato appare pienamente meritevole di considerazione ai fini della valutazione comparativa.

Giudizio del prof. Giampaolino

L'attività didattica, di ricerca ed organizzativa del candidato, il suo impegno scientifico ed accademico, appaiono intensi e continui. Il prof. Cetra presenta ai fini della presente valutazione comparativa 17 pubblicazioni, continuamente distribuite tra il 1998 ed il 2008, data rilevante ai fini del presente concorso, su vari temi di diritto dell'impresa, societario, dei contratti commerciali. Le pubblicazioni, comprensive di note a sentenza su argomenti non oggetto del lavoro monografico sull'impresa collettiva non societaria, sono tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare e prevalentemente collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse. In particolare, la monografia sull'impresa collettiva non societaria presenta forti caratteri di originalità, nonostante il tema "classico" con riferimento all'approccio ed alla chiave di lettura utilizzati. La ricerca denota ampia padronanza del metodo ed offre riferimenti sistematici solidi. Parimenti, lo studio sulle trasformazioni omogenee ed eterogenee si giova della piena comprensione delle tipologie di imprese collettive, societarie e non, e delle differenze strutturali e normative. Il volume Impresa, sistema e soggetti riunisce lavori diversi omogenei ai due precedenti quanto a caratteristiche positive di originalità e capacità di ricerca, elaborazione, speculazione e critica. Si ritiene in conclusione che la produzione del candidato lo metta in posizione di preminenza ai fini della presente procedura.

Giudizio del prof. Cavazzuti

Il candidato presenta una monografia ed una raccolta di saggi riconducibili entrambe al tema dell'impresa. La prima di essa è dedicata all'impresa collettiva non societaria. Indubbio merito del candidato è quello, in questo lavoro, di avere affrontato il vasto tema dell'impresa a partire da una ristretta ridda di ipotesi, quasi eccezionali nel sistema del codice, per affrontare alcuni dei nodi principali della disciplina di impresa conseguendo originalità di risultato. I saggi pubblicati sotto il titolo unitario "Impresa, sistemi e soggetti" attestano la inclinazione del candidato a collocare

l'impresa nello sfondo delle sue ricerche. I riferimenti dottrinali e giurisprudenziali sono sicuramente appropriati anche in riferimento alle questioni via via postesi all'attenzione dei commentatori. Il candidato si è valso, peraltro, di una buona informazione comparativa. La produzione c.d. minore mantiene l'attenzione al tema dell'impresa e si allarga ad altri argomenti come i titoli di credito ed il credito in generale. Anch'essa appare equilibrata e convincente. Il candidato merita di essere preso in considerazione ai fini del presente concorso.

Giudizio del prof. Teti

Il candidato presenta due volumi ("L'impresa collettiva non societaria", Torino, 2003; "Impresa, sistema e soggetti", Torino, 2008) e una serie di saggi. Tutti i titoli presentati sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse. La prima monografia affronta un tema non nuovo nella letteratura giudica, ma che non era mai stato oggetto di una riflessione approfondita. Il lavoro giunge a conclusioni originali sempre ben motivate e dimostra le notevoli capacità del candidato di analisi e di sistemazione. Lo scritto si segnala altresì per la vastissima bibliografia utilizzata e per l'accurata ricostruzione comparatistica. Il secondo volume è una raccolta di saggi che affrontano temi generali sia "tradizionali" (quale quello su impresa e comunione), sia sollevati da recenti innovazioni legislative (gli scritti in tema di impresa sociale o sulle trasformazioni) ed in tutti l'A. dimostra una informazione compiuta, la capacità di individuare i problemi cruciali e di offrire soluzioni ben motivate, conferma le sue capacità di ricostruzione sistematica degli istituti. Il candidato ha svolto una continua attività didattica. Il candidato, in virtù di quanto precedentemente esposto, assume una posizione di preminenza nella presente valutazione comparativa.

3) Cusa Emanuele

Giudizio del prof. Amatucci

Il candidato presenta una produzione dedicata prevalentemente al tema delle società cooperative. La monografia sui requisiti delle società abilitate alla revisione, che avrebbe condotto il candidato a cimentarsi con temi diversi e di più ampio respiro, è restata la prima parte di una ricerca futura non approdata a conclusioni note. D'altro canto, il contributo sulla scissione per i tempi in cui è stato pubblicato contiene solo prime considerazioni sull'istituto esaminato. Manca nella produzione del candidato una necessaria pluralità di interessi e lo stimolo ad esplorare anche altre parti del diritto commerciale, e gli stessi lavori sulle cooperative, accurati nello svolgimento, e denotanti una profonda conoscenza del fenomeno (come emerge soprattutto nella monografia sul socio finanziatore) sembra mancare di versi slanci ricostruttivi che pongano a confronto le tematiche delle cooperative con quelle degli altri fenomeni associativi. Vi è poi nella elaborazione del candidato una certa propensione alla autoreferenzialità che lo porta, spesso inavvertitamente a non considerare (magari in chiave critica) i contributi della dottrina che nel tempo e anche recentemente si è occupata dell'argomento. Il candidato è da valutarsi ai limiti della idoneità.

Giudizio del prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta 17 saggi, e quattro lavori monografici. La prima monografia (Prime considerazioni sulla scissione delle società, in Quaderni di Giur. Comm., 1992) è divisa in due parti: la prima, ove si affrontano tematiche generali ed, in particolare, si aderisce alla tesi della scissione come modificazione dell'atto costitutivo; la seconda, ove viene esaminata in particolare la disciplina. Il lavoro dimostra ancora una certa immaturità e non presenta approfondimenti di rilievo. La seconda monografia (I requisiti delle società abilitate alla revisione legale, in Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trento, 1997) affronta la disciplina introdotta dal d.lgs. 88/1992 sul controllo legale dei conti ed è anch'essa divisa in due parti: nella prima, si affrontano i temi dell'onorabilità e dell'indipendenza dei soggetti deputati alla revisione contabile; nella seconda si affrontano più propriamente le questioni attinenti all'attività di

revisione da parte di società. Questo secondo lavoro dimostra maggiore maturità, per quanto i temi affrontati non diano spazio ad approfondimenti di carattere generale. La terza monografia (I ristorni nelle società cooperative, in Quaderni di Giur. Comm., 2000) apre alla tematica che costituisce il leitmotiv dell'attività scientifica del candidato, prevalentemente incentrata sullo studio delle società cooperative. Il lavoro è pregevole per approfondimenti delle problematiche e dimostra conoscenza dei principi generali. La quarta monografia (Il socio finanziatore nelle cooperative, in Quaderni di Giur. Comm., 2006) prosegue il percorso scientifico sul tema delle società cooperative e costituisce certamente la migliore opera del candidato. Dimostra una raggiunta maturità scientifica e padronanza dei temi trattati.

I lavori minori, sono, come detto, quasi tutti incentrati su tematiche attinenti le società cooperative o, comunque, la cooperazione (come ad esempio quelli sulle banche di credito cooperativo). Esulano dal tema solamente i due saggi sull'arbitrato amministrato, per quanto i due saggi si presentano praticamente identici nei contenuti. Le opere minori comunque confermano i buoni giudizi espressi in relazione alle monografie anche se sarebbe auspicabile una diversificazione degli argomenti di studio.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per originalità, innovatività e rigore metodologico; anche se sarebbe consigliabile una maggiore diversificazione dei temi di studio;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza, e le monografie (fatta eccezione per quella sulla revisione legale) edite da primaria casa editrice;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato ha avuto inizio sin dal conseguimento della laurea ed è stata svolta con continuità, ed anzi è stata particolarmente proficua negli ultimi anni.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è numerosa e differenziata: il candidato è stato ed è tutt'ora titolare di corsi di diritto commerciale presso Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento ove presta servizio come professore associato;
- ha trascorso periodi di studio all'estero;
- ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Per tutto quanto sopra il candidato, pur meritando un deciso plauso per l'attività didattica e scientifica svolta, non può ancora assumere una posizione preminente ai fini della valutazione comparativa. Si ritiene peraltro che il candidato non sia lontano da una piena maturazione.

Giudizio del prof. Giampaolino

L'attività didattica, di ricerca ed organizzativa del candidato, il suo impegno scientifico ed accademico, appaiono intensi e continui. Il prof. Cusa presenta ai fini della presente valutazione comparativa 4 monografie e 17 altre pubblicazioni, continuamente distribuite tra il 1992 ed il 2007, sulla scissione di società, sulle società di revisione, e, prevalentemente, sulle società cooperative. Le pubblicazioni sono tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare e prevalentemente collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse, oltre che, in un caso, su un volume straniero in tema di società cooperative pubblicato da un primario editore tedesco. Il lavoro sulla scissione di società costituisce uno dei primi contributi dedicati al tema ed ha sviluppato la tesi della scissione quale fenomeno modificativo e non successorio trovando una buona diffusione presso la comunità scientifica. L'attenzione del prof. Cusa si è peraltro rivolta principalmente al tema delle cooperative delle quali ha studiato sia gli aspetti causali sia quelli strutturali e organizzativi, attraverso una produzione specialistica copiosa e di qualità. I lavori sono

compiutamente informati, analitici e completi dal punto di vista metodologico. Le soluzioni sono solidamente argomentate ed originali con riferimento ai singoli temi trattati. Si ritiene in conclusione che la produzione del candidato lo metta in posizione di preminenza ai fini della presente procedura.

Giudizio del prof. Cavazzuti

Il candidato presenta una consistente produzione scientifica nella quale emergono come filoni principali la società cooperativa ed i temi connessi. Non va peraltro trascurata la monografia dedicata alla scissione delle società, di poco successiva all'entrata in vigore dell'istituto, nella quale l'A. dimostra buona capacità di inquadramento della materia ed una seconda dedicata alle società abilitate alla revisione legale dei conti che dimostra la capacità di trattazione sistematica di una materia complessa. Il filone di studi "cooperativi" nelle due monografie specifiche è oggetto di completezza dell'informazione e di sensibilità rispetto alle tematiche che vanno sorgendo nel mondo cooperativo in una fase storica che vede il consolidarsi di grandi imprese e dei connessi fabbisogni organizzativi e finanziari. Le fonti citate appaiono complete, il che permette al candidato di inquadrare gli aspetti specificatamente cooperativi, specie nella seconda monografia, nel più vasto quadro della disciplina della s.p.a. Soddisfacente anche l'analisi comparativa degli istituti; adeguati i lavori c.d. minori. Il candidato appare meritevole di attenzione ai fini del presente concorso.

Giudizio del prof. Teti

Il candidato presenta quattro monografie (Prime considerazioni sulla scissione delle società, Giuffrè, 1992; I requisiti delle società abilitate alla revisione legale, Trento, 1997; I ristorni nelle società cooperative, Giuffrè, 2000; Il socio finanziatore nelle cooperative, Giuffrè, 2006) oltre ad una serie di lavori minori. Tutti i titoli presentati sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse. La prima monografia, pubblicata a ridosso dell'introduzione nel nostro ordinamento dell'istituto della scissione, ha carattere essenzialmente descrittivo; analoga valutazione merita anche lo studio sui requisiti delle società abilitate alla revisione legale. Diverso spessore hanno i due libri in tema di cooperative: si tratta di lavori accurati, ampiamente documentati, attenti al dato comparatistico con spunti e proposte di soluzioni sicuramente originali, anche se alcune conclusioni non risultano adeguatamente motivate ed avrebbero richiesto una più accurata motivazione.

Gli scritti minori, non tutti dello stesso spessore, confermano le doti del candidato: linearità nell'esposizione ed accuratezza nella ricerca ed originalità nelle soluzioni. Il curriculum del candidato attesta un costante impegno nella didattica.

In considerazione di quanto esposto il candidato può essere preso in considerazione in questa valutazione comparativa.

4) Poli Stefano

Giudizio del prof. Amatucci

La principale monografia sul pegno di azioni risale al 2000. Non potrà tenersi conto di un secondo lavoro del candidato sulla *governance* nelle società chiuse (2010) – che testimonia la permanenza dell'interesse allo studio – perché non presentato tra i titoli da valutare. Lo studio sul pegno è noto (peraltro il candidato è tornato sul tema in un'opera minore) e i risultati scientifici appaiono motivati e condivisibili. Nella monografia va apprezzata soprattutto la parte relativa alla spettanza dei diritti sociali in presenza di pegno su azioni, particolarmente controversa in numerose fattispecie che hanno originato noti dibattiti dottrinali e contrastanti orientamenti giurisprudenziali. Le soluzioni appaiono sempre equilibrate. La discontinuità della produzione (la seconda monografia sulla *stock option* [2003] ha carattere eminentemente espositivo) non inficia il giudizio positivo

sulla produzione del candidato, che tuttavia non raggiunge il livello di meritevolezza ai fini della idoneità.

Giudizio del prof. Cavazzuti

Il candidato presenta una produzione scientifica orientata ad una varietà di interessi come dimostrano le sue monografie. La prima di esse riguarda il pegno di azioni, tema ripreso in seguito in un commento della disciplina delle s.p.a. uscente dalla riforma del 2003; la seconda il tema della governance delle società di capitali chiuse. Del primo lavoro si può apprezzare la vastità e minuziosità della ricerca, la completezza delle fonti riportate in rapporto ad un istituto non sempre oggetto di attenzione da parte dei commentatori, ma non da parte dei giudici, il quale dimostra ancora una perenne attualità anche in relazione ad operazioni finanziarie che si sono diffuse nel tempo. Il candidato presenta anche un lungo saggio in materia di lease back, a carattere compilativi e destinato ad una platea di operatori pratici, al quale va riconosciuta la completezza dell'informazione. Adeguati appaiono i titoli minori. Il candidato può essere preso in considerazione ai fini della presente comparazione.

Giudizio del prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, il candidato presenta 10 lavori di varia natura (2 note a sentenza ed opere collettanee, per lo più in forma di commenti a norme) e 2 lavori monografici, oltre ad un lungo saggio di circa 250 pagine, anch'esso facente parte di opera collettanea. Va rilevato che in ogni caso è riscontrabile la parte dell'opera attribuibile al candidato.

Il lavoro di maggiore importanza è rappresentato dalla monografia in tema de «Il pegno di azioni», pubblicato in Quaderni di Giur. Comm., per la casa editrice Giuffrè, nell'anno 2000.

La monografia si presenta estremamente corposa (oltre 600 pagine) ed analizza le varie problematiche inerenti, sia i profili generali in ordine alla ricostruzione della fattispecie, sia le implicazioni che ne discendono sotto il profilo della attribuzione dei diritti connessi alla partecipazione azionaria. Tuttavia, nonostante la mole, manca un approfondimento in ordine alla problematica più attuale (soprattutto all'epoca) e spinosa concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 2352 c.c. alle azioni dematerializzate. Il lavoro appare comunque diligente e ben documentato anche se manca una analisi comparatistica.

La seconda monografia affronta il tema de «La nuova disciplina del collegio sindacale. La professionalità e l'indipendenza dei sindaci nell'VIII direttiva CEE in materia societaria e nel decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88», pubblicato per la casa editrice CEDAM, nell'anno 1997. Anche in questo caso il lavoro appare ben svolto ed organizzato ma non presenta spunti particolarmente stimolanti. Il saggio sulle stock option e stock grant (pubblicato in un'opera collettanea pubblicata da Il Sole24Ore nel 2003) conferma i giudizi espressi precedentemente. Il lavoro appare ben svolto ed organizzato ma non presenta spunti di particolare interesse. Per quanto concerne i lavori minori, sono in gran parte incentrati su commenti a norme relative alla riforma delle società del 2003. Anche in questo caso si può ribadire il giudizio di massima già espresso in ordine alla diligente e completa esposizione, peraltro priva, anche per la natura stessa dei lavori, di spunti giuridici particolarmente stimolanti. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi: si segnalano per buona originalità, innovatività e rigore metodologico; sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa; affrontano tematiche interessanti e sono per lo più pubblicate su collane o riviste di primaria rilevanza; dal curriculum presentato e dall'esame delle pubblicazioni presentate emerge che l'attività scientifica del candidato è stata proficua ma non è stata svolta sempre con continuità. In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi: l'attività didattica è numerosa e differenziata: il candidato è titolare dei corsi di “diritto commerciale”, di “contratti di vendita e distribuzione nel commercio internazionale” e di “diritto commerciale – contrattualistica internazionale” presso l'Università di Parma; è attualmente

professore associato nell'Università di Parma. Per tutto quanto sopra il candidato, pur essendo pienamente apprezzabile per il suo impegno scientifico e didattico, non può assumere una posizione preminente ai fini della valutazione comparativa.

Giudizio prof. Giampaolino

L'impegno scientifico ed accademico appare intenso e continuo. Il Prof. Poli presenta ai fini della presente valutazione comparativa 3 monografie e 13 altre pubblicazioni, distribuite tra il 1994 ed il 2006, su diversi temi di diritto societario (tra i quali il pegno di azioni, la governance, il collegio sindacale, le stock options) oltre ad altri temi, ai quali sono dedicati lavori c.d. minori. Le pubblicazioni sono tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare e prevalentemente collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse. Il lavoro sul pegno di azioni offre al lettore l'intera curva di apprendimento dell'autore ed appare essenzialmente una ricostruzione della dottrina e giurisprudenza italiane, con soluzioni in relazione agli specifici problemi. La ricerca è completa ed il volume si sarebbe giovato sia di una prospettiva comparatistica informativa (o comparatistico dogmatica) sia di una maggiore impronta critica delle impostazioni di carattere generale del tema. In definitiva si tratta di un importante e serio lavoro di esegesi e risistemazione con posizioni su numerosi temi applicativi di diritto positivo. Il lavoro presentato come approfondimento monografico sulle stock option conferma le qualità di analisi ed informazione del dato positivo in un contesto tipicamente professionale più che scientifico (ciò che ha forse influito sulla parte ricostruttiva o di impostazione del tema). Si ritiene in conclusione che la produzione del candidato non lo metta in posizione di preminenza ai fini della presente procedura.

Giudizio del prof. Teti

Il candidato presenta tre monografie ("La nuova disciplina del collegio sindacale. La professionalità e l'indipendenza dei sindaci nella VIII direttiva CEE in materia societaria e nel decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88", Padova 1977; "Il pegno di azioni", Milano, 2000; nonché uno studio definito dallo stesso candidato nel curriculum di "approfondimento monografico" "I meccanismi societari di attuazione dei piani di stock option e stock grant", Milano, 2003.

Tutti i titoli presentati sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse.

La prima delle monografie è il lavoro di uno studioso in formazione: ben documentato, tratta la tematica con una puntuale esegesi delle norme e non è privo di qualche spunto originale.

La seconda monografia affronta in maniera accurata il tema del pegno delle azioni, utilizzando una metodologia corretta e giunge spesso a prospettare soluzioni originali.

Il terzo contributo monografico è un lavoro descrittivo peraltro condotto sulla base di una limitata letteratura e senza alcun approfondimento dei profili di diritto comparato.

Le altre pubblicazioni (che presentano una soluzione di continuità dal 2002 al 2005) sono di buon livello.

Attività didattica è stata svolta dal candidato soltanto negli anni accademici 2000-2001 e 2004-2005 e seguenti e si è limitata all'insegnamento di una sola disciplina. Intensa appare invece la partecipazione a seminari e convegni.

Sulla base delle precedenti considerazioni il candidato non può essere preso in considerazione in questa valutazione comparativa.

5) Principe Angela

Giudizio del prof. Amatucci

In “La responsabilità della banca nei contratti di custodia [1983] va sottolineato l’approccio metodologico costruito sull’interazione tra disciplina dell’attività bancaria e disciplina degli atti in contrasto con la dottrina prevalente proponeva logiche distinte. Nella monografia sui fidi irregolari [1990] si riconduce nell’ambito privatistico una problematica, quale quella dei fidi irregolari, oggetto di “manipolazione” da parte della giurisprudenza penalistica, vicario, rispetto ai controlli non sempre efficienti e tempestivi nel settore creditizio. La tesi della nullità dei fidi irregolari in violazione delle “norme” poste dalla Banca d’Italia a tutela della disciplina sui limiti di fido, allora vigente, apre singolarmente il varco ad un’impostazione fatta propria dal T.U.banc., all’art. 117, co. 8. “L’impresa finanziaria”, [1998] effettua una ricostruzione puntuale delle attività finanziarie, per approdare ad una nozione unitaria di impresa finanziaria, al fine di pervenire ad una disciplina minimale, comune a tutti gli operatori finanziari, in grado di garantire adeguata tutela al pubblico degli investitori, a prescindere dalla specificità. Anche questo lavoro anticipa uno dei punti più delicati del dibattito, ancora in corso, sulla “qualità” della legislazione di settore rispetto all’obiettivo primario della tutela dei risparmiatori. “Il controllo giudiziario nel governo societario”, [2008] analizza la disciplina dell’art. 2409 c.c., nella versione di cui al codice civile del 1942, al fine di penetrarne la ratio, verificando se ed in che modo detta norma sia stata condizionata dall’impronta dirigista del tempo al punto da esigerne una soppressione, come auspicato in sede di riforma o un ridimensionamento, come è avvenuto nella disciplina attualmente vigente. L’esame approfondito della disciplina del testo riformato dell’art. 2409 c.c., esteso anche alle problematiche in tema di società responsabilità limitata e di società cooperative ed una riflessione robusta e puntuale sul tema del controllo sulla gestione in ambito comunitario ed in alcuni orientamenti europei, conducono la candidata a ritenere necessario un ripensamento sull’art. 2409 c.c., ponendo il suo contributo ancora una volta in controtendenza rispetto all’impostazione dominante. Negli altri lavori minori emerge un’impostazione tesa a sottolineare aspetti che, all’attenzione della dottrina prevalente al momento, apparivano non messi in adeguato rilievo (si pensi alla riflessione sulla omogeneità di disciplina in tema di cassa continua versamenti a fronte di un’indagine compiuta in altri ordinamenti dalla quale emergevano, invece, necessarie diversificazioni nell’ottica della concorrenza). Allo studio sulla responsabilità civile dell’autorità di vigilanza nell’esperienza francese, hanno fatto seguito poi concordi riflessioni della dottrina civilistica (v. Princigalli) e orientamenti giurisprudenziali. Il commento alla sentenza della Corte costituzionale a proposito del controllo sulla gestione nelle società a responsabilità limitata, non adesivo rispetto all’orientamento della Corte che, secondo la dottrina prevalente, doveva porre fine alla problematica, è risultato quanto mai realistico, atteso l’indirizzo giurisprudenziale successivo, contrario alla Corte. La lunga attività didattica conferma il giudizio positivo che fa ritenere la candidata pienamente idonea.

Giudizio del prof. Cavazzuti

La candidata presenta una vasta produzione scientifica nella quale possono essere distinti due filoni di ricerca. In termini temporali la candidata presenta una ricca serie di titoli in materia bancaria e in genere creditizia e finanziaria. Delle quattro monografie sottoposte a giudizio ben tre riguardano dette materie. Non si tratta di lavori strettamente specialistici: è stata, infatti, cura dell’Autrice di fare riferimento allo sfondo civilistico, peraltro enunciato nel titolo di una delle monografie, sottostanti agli istituti indagati. L’orientamento agli studi bancari e finanziari trova il suo coronamento nella monografia dedicata all’impresa finanziaria in collegamento con una materia che andava assumendo rilievo nell’ambito della legislazione speciale. Successivamente, l’impegno della candidata si è volto alla materia più tradizionalmente societaria: in particolare alla nuova disciplina del controllo giudiziario sulle società di capitali. Pure in presenza di una varietà di interessi, succedutesi nel tempo, la candidata dimostra appropriata attenzione alla dottrina e alla

giurisprudenza rifacendosi alle fonti più autorevoli e dimostra altresì una adeguata capacità argomentativi. La candidata deve essere presa in considerazione ai fini della presente comparazione.

Giudizio del prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, la candidata presenta 11 saggi, 5 note a sentenza, 9 lavori minori (commenti a norme, voci, recensioni, ecc.), e 4 lavori monografici. La prima monografia (La responsabilità della banca nei contratti di custodia, in Quaderni di Banca, borsa e titoli di credito, Giuffrè, Milano, 1983) è in realtà un ampio saggio nel quale vengono esaminati i vari contratti che prevedono un affidamento in custodia alla banca. Il lavoro è diligente e ben documentato (anche se non sempre convincente, come nel caso del deposito di denaro ove si sposa la tesi dell'assimilazione al contratto di deposito senza riferimenti a più moderne posizioni). La seconda monografia (I fidi irregolari. Profili civilistici, Napoli, 1990) è anch'essa piuttosto un ampio saggio. Anche questo lavoro si presenta diligente nell'affrontare una tematica così specifica ma manca di analisi di carattere generale. La terza monografia (L'impresa finanziaria, in Quaderni di Giur. Comm., Giuffrè, Milano, 1998) è anch'essa un lavoro diligente e ben documentato, specie sotto il profilo storico, ma manca di approfondimenti stimolanti dal punto di vista della teoria generale. La quarta monografia (Il controllo giudiziario nel governo societario, in Quaderni di Giur. Comm., Giuffrè, Milano, 2008) appare in linea con le precedenti, anche se suscita qualche perplessità in alcuni passaggi conclusivi (ad esempio in tema di s.r.l.). Per quanto concerne i lavori minori, il tema che ha impegnato maggiormente la candidata ruota intorno alle problematiche di diritto bancario ed alla figura dell'impresa finanziaria. Si tratta di saggi – alcuni più ampi, altri molto sintetici o meri commenti a norme – che comunque denotano continuità e diligente analisi delle problematiche. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi: appaiono sufficientemente originali, innovative e denotano rigore metodologico; sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa; affrontano tematiche interessanti e sono per lo più pubblicate su riviste e collane di primaria rilevanza; dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica della candidata ha avuto inizio sin dal conseguimento della laurea ed è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dalla candidata possono esprimersi i seguenti giudizi: l'attività didattica è numerosa e differenziata: la candidata è titolare di corsi di lezioni in materie commercialistiche presso l'Università di Salerno; è attualmente professore associato nell'Università di Salerno; ha trascorso periodi di studio e tenuto lezioni all'estero.

Per tutto quanto sopra la candidata, pur meritando un deciso apprezzamento per l'attività didattica e scientifica svolta, non può assumere una posizione preminente ai fini della valutazione comparativa.

Giudizio prof. Giampaolino

L'attività didattica, di ricerca ed organizzativa della candidata, il suo impegno scientifico ed accademico, appaiono intensi e continui. La prof.ssa Principe presenta quattro monografie tra le quali La responsabilità della banca nei contratti di custodia, in Quaderni di Banca, borsa e titoli di credito, Milano, 1983; I fidi irregolari. Profili civilistici, Napoli, 1990; L'impresa finanziaria, in Quaderni di Giurisprudenza Commerciale, Milano, 1998; Il controllo giudiziario nel governo societario, ed oltre 20 diverse pubblicazioni, prevalentemente su diversi temi di diritto bancario, dei mercati finanziari e societario, tra il 1977 ed il 2007. Le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico disciplinare e collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse ovvero in opere o riviste di minore rilievo scientifico. La prof.ssa Principe presenta diversi studi su temi relativi ai contratti bancari che dimostrano sensibilità per il problema concreto. Inoltre, particolare rilievo assume "L'impresa finanziaria". Lo studio espone diacronicamente la storia della normativa italiana in relazione ad esperienze estere, mettendo in risalto l'asistematicità della stessa e di conseguenza dello stesso oggetto della ricerca. Anche nel lavoro sul controllo giudiziario ampia parte è dedicata alla formazione del precedente sistema e sull'evoluzione successivamente alla

riforma. La copiosa produzione scientifica della prof. Principe denota lodevole impegno ma non la pone in posizione di preminenza ai fini della presente procedura.

Giudizio del prof. Teti

La candidata presenta quattro monografie (“La responsabilità della banca nei contratti di custodia”, Milano, 1983; “L’impresa finanziaria”, Milano 1988, “I fidi irregolari. Profili civilistici”, Napoli, 1990; “Il controllo giudiziario nel governo societario”, Milano, 2008) e ventinove saggi.

Tutti i titoli presentati (tranne il breve scritto “Appunti sul sesto convegno nazionale di studio in tema di diritto del lavoro”) sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse.

La prima monografia risulta bene informata sia sugli orientamenti dottrinari e giurisprudenziali, la ricostruzione delle diverse ipotesi di responsabilità della banca è puntuale ed accurata, non risultano però approfonditi i pur presenti tentativi di sistemazione della materia.

Nel volume sull’impresa finanziaria, l’A. si limita ad analizzare accuratamente i dati normativi (non solo italiani, ma anche comunitari e di altri paesi comunitari) e l’opera ha in carattere prevalentemente descrittivo.

Nel lavoro sui fidi irregolari l’A. è pienamente consapevole della complessità della problematica e la affronta con un’analisi attenta della dottrina e della giurisprudenza in tema sostenendo la propria tesi con dovizia di argomentazioni. Il lavoro contiene anche qualche spunto originale. L’ultima monografia rappresenta un lodevole sforzo di approfondimento del tema: partendo da un’analisi storica, e dopo aver dato conto dei dibattiti dottrinari in tema sotto l’impero del codice del ’42, il lavoro affronta l’analisi della nuova disciplina. L’analisi risulta ben documentata ed in molti punti approfondita.

La vasta produzione “minore” della candidata dimostra sicuramente attaccamento alla ricerca, buona conoscenza della dottrina, accuratezza e spunti originali.

La candidata dimostra una particolare dedizione all’attività didattica.

La valutazione della produzione scientifica esclude che la candidata possa assumere una posizione di preminenza in questa valutazione comparativa.

6) Righini Elisabetta

Giudizio del prof. Amatucci

La monografia sui valori mobiliari tenta la ricostruzione di una disciplina seppure con la difficoltà rappresentata dalla sua frammentarietà: l’unitarietà è individuata nella nozione di valore mobiliare, che è soluzione criticata da una recente dottrina. Altrettanto discutibile è la individuazione della fattispecie documento e delle sue vicende: la particolare cura nell’analisi delle singole fattispecie di valore mobiliare è condotta con ricchezza di argomentazioni, ma non sempre con soluzioni originali. La seconda monografia sui fondi pensione è ben documentata, benché talora non sempre attenta ai problemi reali del microsistema indagato. Si ritiene, pur con le riserve anzidette, che la candidata sia giudicabile idonea.

Giudizio del prof. Cavazzuti

La candidata presenta una produzione scientifica informata inizialmente ad una varietà di interessi, come testimoniano alcuni titoli minori, ma successivamente indirizzata principalmente allo studio di istituti connessi all’evoluzione dei mercati finanziari e agli interventi legislativi in materia. Oltre a contributi non monografici, fra i quali va comunque richiamato quello relativo alla disciplina originaria delle offerte pubbliche, la candidata presenta due monografie dedicate ai valori mobiliari e alla gestione finanziaria dei fondi pensione chiusi. Si tratta, come evidente, della scelta a muoversi su un terreno certamente nuovo nell’ambito delle discipline giuridiche riconducibili generalmente al diritto dell’economia e riguardanti istituti emergenti nella legislazione speciale e come tali non

sempre inquadrabili nelle categorie interpretative desumibili dalle norme civilistiche. La candidata dimostra una spiccata propensione a districarsi in un panorama legislativo non sempre lineare anche in rapporto alle stesse fonti. A partire dalla nozione di valore mobiliare, di incerto confine, ai fondi chiusi, la candidata ha offerto un contributo importante agli studi di ciò che oggi può essere riconosciuto come diritto dei mercati finanziari. La candidata deve essere presa in considerazione ai fini della presente comparazione.

Giudizio prof. Farenga

Quanto alle pubblicazioni, la candidata presenta 5 saggi, 5 note a sentenza, 3 lavori minori (una voce del Digesto, un commento a disposizioni normative, un intervento ad un convegno) e 2 lavori monografici. La prima monografia (*I valori mobiliari*, in Quaderni di Giur. Comm., 1993) analizza la fattispecie «valore mobiliare» nelle sue varie articolazioni, analizzandone poi le singole espressioni concrete. Il lavoro è molto diligente e completo e non mancano spunti interessanti, soprattutto per quanto concerne la comparazione tra valore mobiliare e fatti-specie assimilabili. La seconda monografia (*La gestione "finanziaria" del patrimonio dei fondi pensione chiusi*, in Quaderni di Giur. Comm., 2006) presenta le medesime caratteristiche della prima. Anche questo lavoro infatti si presenta diligente nell'affrontare una tematica così specifica e non priva di spunti interessanti. Per quanto concerne i lavori minori, il tema che ha impegnato maggiormente la candidata, soprattutto nei primi anni, ruota intorno alle problematiche relative ai valori mobiliari. Si tratta di saggi – alcuni più ampi, altri più sintetici o meri commenti a norme – che comunque denotano diligente analisi delle problematiche, seppure indicano una certa discontinuità dall'anno 2000 alla pubblicazione della monografia del 2006. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi: si segnalano per una buona originalità, innovatività e rigore metodologico; sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa; affrontano tematiche interessanti e sono per lo più pubblicate su riviste e collane di primaria rilevanza; dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica della candidata ha avuto inizio sin dal conseguimento della laurea ed è stata svolta con continuità salvo un vuoto dal 2000 al 2006. In ordine alla valutazione dei titoli presentati dalla candidata possono esprimersi i seguenti giudizi: l'attività didattica è numerosa e differenziata: la candidata è stata ed è titolare di corsi di lezioni in materie commercialistiche presso l'Università di Urbino; è attualmente professore associato di diritto industriale nell'Università di Urbino; ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Per tutto quanto sopra la candidata, pur meritando un deciso apprezzamento per l'attività didattica e scientifica svolta, non può assumere una posizione preminente ai fini della valutazione comparativa.

Giudizio prof. Giampaolino

Curriculum e titoli dimostrano continuità temporale e notevole impegno nella ricerca e nell'attività scientifica in genere (conseguimento del titolo di dottore di ricerca in diritto commerciale, partecipazione a convegni, soggiorni all'estero, organizzazione di corsi, collaborazioni a ricerche). La Prof. Righini presenta ai fini della presente valutazione comparativa 15 pubblicazioni, tra cui due monografie, continuamente distribuite tra il 1987 ed il 2000 e poi tra il 2004 ed il 2006, su temi di diritto dei mercati finanziari e di diritto societario. Le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico disciplinare e prevalentemente collocate all'interno di riviste o collane scientificamente rilevanti e diffuse.

Essa consta anche di due monografie su *I valori mobiliari* (1993) e su *La gestione "finanziaria" del patrimonio dei fondi pensione chiusi* (2006), nonché diverse pubblicazioni in materia di diritto societario e di diritto dei mercati finanziari. Nel lavoro sui valori mobiliari, la prof. Righini si è occupata tra i primi di una "nozione" che unificava strumenti di varia natura, mostrando capacità di ricerca e conoscenza dei problemi sottesi ed una tensione verso l'individuazione di un dato comune caratterizzante, che potesse qualificare il lavoro. Il lavoro ha avuto una ottima diffusione nella

comunità scientifica al tempo della pubblicazione. Nel lavoro su La gestione "finanziaria" del patrimonio dei fondi pensione chiusi si occupa in modo specialistico del rapporto tra fondo pensione e gestore con attenta analisi del dato normativo, efficace e consapevole esposizione degli aspetti caratteristici. Nel lavoro si utilizzano essenzialmente gli strumenti del sotto-sistema positivo di riferimento, con ampio e prevalente richiamo di letteratura italiana di diritto dei mercati finanziari.

Comparativamente tuttavia la candidata non può essere collocata in una posizione di preminenza.

Giudizio prof. Teti

La professoressa Righini presenta due monografie ("I valori mobiliari", Milano, 1993; "La gestione finanziaria del patrimonio nei fondi di pensione chiusi", Milano, 2006) e tredici saggi pubblicati tra il 1987 ed il 2004 e la maggior parte della produzione è in tema di diritto del mercato finanziario. Tutti i titoli presentati sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata bandita la valutazione comparativa e sono prevalentemente pubblicati in collane o riviste scientificamente rilevanti e diffuse. Nella prima monografia, l'A. dimostra chiarezza nell'esposizione, conoscenza approfondita della materia e buone capacità argomentative. Va però rilevato che alcuni temi avrebbero meritato una maggiore attenzione e che alcune conclusioni non sono sorrette da adeguata motivazione. La seconda monografia, ben documentata (anche se poco attenta ai profili comparatistici) dimostra le doti di chiarezza della candidata, la sua capacità di analisi rigorosa del dato normativo. Di buon livello anche la produzione "minore" anche se ormai risalente nel tempo. La candidata, come risulta dal curriculum, ha svolto attività di docenza sia presso diverse Università sia in corsi di master. In conclusione la candidata può essere presa in considerazione in questa valutazione comparativa.

Allegato n° 2 – giudizi collegiali

Prof. Francesco Barachini

La produzione denota una sicura capacità analitica delle problematiche indagate ed una buona conoscenza dei principi civilistici, che conducono a soluzioni assai spesso originali. Particolarmente rilevante è la monografia in tema di gestione delegata nella quale si apprezza il rigore metodologico e nella quale si sostiene una soluzione innovativa in tema di corresponsabilità degli amministratori. Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è stata svolta con continuità;
- è attualmente professore associato di diritto commerciale nell'Università di Pisa;
- ha trascorso periodi di studio presso il *Goethe Juristische Fakultät* di Francoforte sul Meno e presso la *Université Paris I*;
- ha conseguito il Diploma di perfezionamento presso la Scuola Superiore di Studi Universitari «S. Anna» nel 1997;

Per tutto quanto sopra la commissione all'unanimità ritiene che il candidato debba assumere una posizione di preminenza ai fini della valutazione comparativa.

Prof. Antonio Cetra

Il candidato dimostra notevoli capacità sistematiche ed analizza temi controversi giungendo spesso a soluzioni originali, utilizzando anche una buona informazione comparativa. In particolare nella monografia in tema di impresa collettiva non societaria dimostra capacità ricostruttive e di approfondimento delle tematiche giuridiche.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è stata svolta con continuità;
- è attualmente professore associato di diritto commerciale nell'Università di Lecce;
- ha trascorso periodi di studio presso l'Università di *Heidelberg*;
- ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale interno ed internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Per tutto quanto sopra la commissione all'unanimità ritiene che il candidato debba assumere una posizione di preminenza ai fini della valutazione comparativa.

Prof. Emanuele Cusa

Il candidato presenta una ricca produzione scientifica prevalentemente dedicata alle società cooperative, rispetto alle quali denota una vivace sensibilità in ordine alle tematiche giuridiche che caratterizzano l'attuale fase storica del mondo cooperativo. Denota inoltre capacità argomentativa in ordine alle soluzioni proposte.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è stata svolta con continuità;
- è attualmente professore associato di diritto commerciale nell'Università di Trento;

- ha trascorso periodi di studio all'estero;
- ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Per tutto quanto sopra la commissione all'unanimità ritiene che il candidato possa essere preso in considerazione ai fini della valutazione comparativa.

Prof. Stefano Poli

Il candidato presenta una produzione di titoli minori che denota vastità di interessi, mentre in relazione alla principale opera monografica si può apprezzare la completezza delle fonti utilizzate e la minuziosità che caratterizza la ricerca.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per l'innovatività di talune soluzioni e l'uso di una corretta metodologia;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica del candidato è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dal candidato possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è stata svolta con continuità;
- è attualmente professore associato di diritto commerciale nell'Università di Trento;
- ha trascorso periodi di studio all'estero;
- ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Per tutto quanto sopra la commissione a maggioranza non ritiene che il candidato possa essere preso in considerazione ai fini della valutazione comparativa.

Prof. Angelina (Angela) Principe

La candidata presenta una cospicua produzione scientifica a partire dal 1983 che si segnala per la diligenza, l'informazione e l'originalità di alcune soluzioni, spesso in posizione critica rispetto alle posizioni dominanti.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica della candidata è stata svolta con continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dalla candidata possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è numerosa e differenziata: la candidata è titolare di corsi di lezioni in materie commercialistiche presso l'Università di Salerno;
- è attualmente professore associato nell'Università di Salerno;
- ha trascorso periodi di studio e tenuto lezioni all'estero.

Per tutto quanto sopra la commissione ritiene che la candidata può essere presa in considerazione ai fini della valutazione comparativa.

Prof. Elisabetta Righini

La candidata presenta una produzione che denota curiosità scientifiche non usuali. In particolare la monografia sui valori mobiliari si caratterizza per la diligenza e completezza dell'informazione, indagando su una disciplina frammentaria e di difficile riconduzione ad unitarietà. La seconda monografia testimonia della maturazione della candidata nell'affrontare una tematica specifica non ancora approfonditamente indagata dalla dottrina.

Tenuto conto dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione, in ordine alla valutazione delle pubblicazioni presentate, possono esprimersi i seguenti giudizi:

- si segnalano per una pregevole originalità, innovatività e rigore metodologico;
- sono congruenti al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura comparativa;
- affrontano tematiche di rilievo e sono per lo più pubblicate su riviste o collane di primaria rilevanza;
- dal curriculum presentato emerge che l'attività scientifica della candidata è stata svolta con sostanziale continuità.

In ordine alla valutazione dei titoli presentati dalla candidata possono esprimersi i seguenti giudizi:

- l'attività didattica è numerosa e differenziata: la candidata è stata ed è titolare di corsi di lezioni in materie commercialistiche presso l'Università di Urbino;
- è attualmente professore associato di diritto industriale nell'Università di Urbino;
- ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto commerciale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

Per tutto quanto sopra la commissione ritiene che la candidata può essere presa in considerazione ai fini della valutazione comparativa.